

Obiettivi formativi e prospettive del Corso di Laurea Magistrale in Architettura del Paesaggio

Premessa

L'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Architettura del Paesaggio soddisfa i requisiti di due diverse classi di Corsi di Laurea previste dal MIUR: LM-3 "Architettura del Paesaggio e LM-69 "Scienze e tecnologie agrarie". Il Corso di Laurea Magistrale in Architettura del Paesaggio appartiene quindi ad ambedue le classi, come **previsto dall'art. 3 del Decreto Ministeriale "Classi di Laurea magistrale"**. Ciascuno studente, al momento dell'immatricolazione, specifica la classe entro cui intende conseguire il titolo di studio. Lo studente può comunque modificare la sua scelta, purchè questa diventi definitiva al momento dell'iscrizione al secondo anno.

Obiettivi formativi per le classi LM-3 e LM-69

- Conseguimento delle competenze pertinenti alla pianificazione, progettazione e gestione dei processi connessi con la configurazione e le modificazioni del paesaggio, nelle sue componenti naturali e antropiche. Tali competenze si formano nell'ambito delle strategie di sviluppo sostenibile del territorio;
- Conoscenza, lettura e interpretazione dei caratteri fisici, ecologico-ambientali e socio-culturali del territorio, attraverso l'utilizzo di principi estetici, funzionali e operativi basati su metodologie tecnico-scientifiche.

Classe LM-3 "Architettura del Paesaggio"

Obiettivi formativi specifici

- Conseguimento di specifiche competenze pertinenti all'analisi, alla progettazione, alla pianificazione e alla gestione del paesaggio;
- Conoscenza sintetica e integrata dei caratteri fisici, storici, ecologici, ambientali, socio-culturali e percettivo-visivi del paesaggio, da utilizzare nelle attività di progettazione e pianificazione paesistica;
- Formazione basata sull'applicazione di specifiche metodologie tecnico-scientifiche e finalizzata a perseguire "obiettivi di qualità paesistica" (Convenzione Europea del paesaggio, Firenze 2000);
- Capacità di utilizzare, in forma scritta e orale, l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- Capacità di utilizzare lo strumento informatico per il disegno, il progetto e la modellistica relative al paesaggio e, più in generale, al sistema di spazi aperti urbano ed extra-urbano;
- Esperienze di stage o tirocinio presso enti pubblici o studi privati;
- Capacità di operare con ampia autonomia assumendo la responsabilità di progetto e di struttura, e conoscenza dei principi e degli ambiti dell'attività professionale e relative normativa e deontologia.

Prospettive e principali sbocchi professionali

- la progettazione di parchi, giardini e spazi verdi alle varie scale;
- la conservazione, il restauro e la riqualificazione di parchi, giardini e paesaggi storici;
- la pianificazione paesaggistica;
- la riqualificazione del paesaggio (anche con riferimento ad aree dimesse e degradate);
- l'inserimento paesistico di reti infrastrutturali;
- l'analisi e la valutazione paesistica e gli studi di impatto ambientale.

Ambiti professionali dell'attività dei laureati magistrali saranno, fra gli altri, la libera professione e funzioni di elevata responsabilità (anche di coordinamento di altri operatori), in istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per le trasformazioni e la conservazione del paesaggio, nonché in società di promozione e di progettazione.

Classe LM-69 “Scienze e tecnologie agrarie”

Obiettivi formativi specifici

- Possedere una solida preparazione culturale nei settori della biologia, della matematica, della fisica e della chimica indispensabili per una formazione professionale specifica;
- Avere una buona padronanza del metodo scientifico d'indagine e conoscenza delle tecniche, anche di laboratorio, per il controllo della qualità delle filiere delle diverse produzioni agrarie;
- Conseguire specifiche competenze pertinenti alla progettazione, gestione e certificazione dei sistemi e processi della produzione agraria, anche in relazione ai mezzi tecnici, alle macchine, agli impianti, alla sicurezza degli ambienti di lavoro e all'impatto ambientale;
- Essere capaci di mettere a punto, gestire e valutare progetti di sviluppo;
- Possedere una elevata preparazione scientifica e tecnologica per progettare e gestire l'innovazione della produzione agraria, qualitativa e quantitativa, con particolare riferimento alla fertilità del suolo, al miglioramento genetico, alla produzione e difesa delle piante coltivate e dei progetti di filiera ad essa correlati, comprendendo anche le problematiche della conservazione e gestione post-raccolta dei prodotti agricoli e del loro marketing, anche riguardanti le peculiari problematiche connesse alle aree tropicali e subtropicali;
- Possedere una completa visione dei problemi del territorio rurale, compresi gli aspetti catastali, topografici e cartografici, della stima dei beni fondiari, dei mezzi tecnici, degli impianti e della gestione dei progetti, strutture, macchine e mezzi tecnici e impianti in campo agrario, compreso il verde;
- Possedere la capacità di progettazione di sistemi ed opere complessi relativi agli ambiti agrario e rurale e avere competenze avanzate nella gestione delle imprese, delle filiere alimentari e non alimentari e delle imprese di consulenza e servizi ad esse connesse;
- Essere in grado di pianificare il territorio rurale e le attività in esso comprese;
- Essere in grado di gestire i cantieri e di collaudare le opere anche in relazione ai piani di sicurezza sul lavoro;
- Essere capaci di utilizzare lo strumento informatico anche per il monitoraggio e la modellistica relative al sistema agrario;
- Essere in grado di operare con ampia autonomia assumendo la responsabilità di progetto e di struttura e conoscere i principi e gli ambiti dell'attività professionale e relative normativa e deontologia;
- Essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale almeno una lingua dell'Unione Europea, di norma l'inglese, oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Prospettive e principali sbocchi professionali

- La libera professione e le funzioni di elevata responsabilità svolte presso enti pubblici e privati operanti nell'ambito della conservazione e delle trasformazioni del paesaggio (DM 20/11/2000) in relazione agli adempimenti e compiti previsti nella Convenzione Europea del Paesaggio divenuta operativa in Italia con legge (1/09/2006) e al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (DM 42/2004 e successive modificazioni).
- La predisposizione di un corso interclasse (LM3/LM69) e la collaborazione fra la Facoltà di Architettura e la Facoltà di Agraria garantisce la creazione di un laureato specialistico multidisciplinare che potrà operare sia nell'ambito dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (sezione Paesaggisti) sia nell'Ordine degli Agronomi.